

Varici e capillari delle gambe

Non sono solo un problema estetico, ma un vero e proprio disagio fisico. Sia femminile che maschile. Ecco comportare diversi fastidi.

di Ruben Oddenino*

Uno dei problemi di natura estetica che desta maggior attenzione nel sesso femminile è rappresentato dalla presenza di vene e capillari visibili sulle gambe e sulle cosce ma questo disagio, non riveste solamente un interesse di tipo estetico bensì anche funzionale per i fastidi che comporta e riguarda tanto le donne quanto gli uomini.

Cerchiamo dunque di capire e approfondire il problema:

Che cosa sono le vene varicose e le teleangectasie capillari?

Si tratta di vasi superficiali che appaiono abnormemente dilatati e rappresentano la quantità di sangue che, a causa dell'insufficienza delle vene perforanti, "scappa" dal circolo profondo.

Le vene perforanti sono i vasi sanguigni che, mettendo in comunicazione il circolo superficiale con il circolo venoso profondo, consentono al sangue di venire aspirato verso la profondità per essere poi sospinto al cuore.

Per quale motivo, dunque, le vene perforanti potrebbero non funzionare al meglio?

La causa principale deve essere ricercata in una debolezza congenita della parete dei vasi (meiopragia) che si manifesta per i motivi più vari, quali ad esempio l'età, gli ormoni, la postura e via dicendo.

Soprattutto quando la persona corre o cammina, all'interno dei vasi si manifesta un'elevata pressione emodinamica (fino a 300 mm di mercurio nella gamba), che è quella che serve al sangue per arrivare dal piede all'atrio destro del cuore. Questa elevata pressione provoca la dilatazione delle vene perforanti meopratiche e le valvole non riescono più a chiudersi perfettamente. Quando le vene perforanti diventano incontinenti un'elevata pressione emodinamica si riversa nel circolo superficiale e lo dilata e ciò spiega il perché si formano le vene varicose e le teleangectasie.

Perché? A volte sono presenti solo vene varicose e a volte coesistono vene varicose e teleangectasie capillari?

La debolezza (meiopragia) della parete dei vasi può interessare sia il circolo superficiale che le vene perforanti ma può manifestarsi con diverse modalità. Se una vena superficiale viene sottoposta a una elevata pressione causata dall'insufficienza valvolare di una perforante, si dilaterà fino a raggiungere un equilibrio pressorio. Se la parete, pur dilatandosi, ha una certa tenuta alla pressione, si formeranno facilmente anche quegli inestetici capillari che prendono il nome di teleangectasie e queste si formeranno ancor di più se la parete delle vene non tende a dilatarsi per nulla. Teleangectasie fini (matting) possono divenire visibili dopo ablazione ed oblitterazione delle

vene (che, diversamente, fungerebbero da val-

vola di sfogo dell'ipertensione emodinamica). Le teleangectasie si formano più facilmente nei pazienti con fragilità capillare.

Posso "curare" le mie vene varicose?

Oggi è possibile curare le vene degli arti inferiori con la fleboterapia rigenerativa tridimensionale (T.R.A.P.).

Le vene varicose del circolo superficiale rappresentano solo l'effetto della patologia; la causa della patologia è nelle vene perforanti insufficienti e nella meopraxia di questo circolo. Bisogna dunque curare il circolo perforante rinforzando la parete di questi vasi e riducendone il diametro. Così facendo si rendono funzionali queste vene e si normalizza la pressione emodinamica sul circolo superficiale. Se si chiudono od asportano i vasi superficiali, senza aver curato i vasi sottostanti, la pressione anomala sull'area rimane invariata e riaprirà le vene che abbiamo oblitterato o ne farà insorgere di nuove. Più sono presenti vene reticolari evidenti e più il trattamento è facile e si ottiene il risultato desiderato.

La terapia sclerosante, se proprio necessaria, dovrà seguire il trattamento fleboterapico.

Cosa si intende per risultato desiderato?

Ottenere il risultato desiderato significa ottenere la scomparsa alla vista di tutti i vasi visibili in assenza di iperpigmentazioni post-scleroterapiche permanenti e di altre complicanze. Esistono tre gradi di risultato: non visibilità dei vasi a distanza di 1.5 m, a distanza di ½ m e con la lente d'ingrandimento. Per il motivo sopra esposto non tutti i pazienti sono in grado di raggiungere facilmente il terzo grado di risultato.

Come si "curano" le vene varicose?

Secondo questo principio, le vene varicose non si curano oblitterando (iniezioni sclerosanti) o asportando chirurgicamente le vene che si vedono, ma rigenerando le pareti delle vene perforanti che non si vedono. La fleboterapia rigenerativa tridimensionale rispetta l'anatomia e la fisiologia del circolo e consiste



nell'iniettare con un ago molto sottile, una soluzione rigenerativa in tutti i vasi visibili ad occhio nudo o con la transilluminazione.

In questo modo la soluzione viene spinta nelle vene perforanti che così si rinforzano, si restringono e ripristinano la loro continenza. Non appena il circolo superficiale non è più sottoposto alla pressione emodinamica anomala determinata dall'insufficienza valvolare delle perforanti, anche le vene varicose superficiali riducono le loro dimensioni e spariscono alla vista.

Soffro di vene varicose, è possibile prevenire l'insorgenza di questa patologia in mia figlia?

Non solo è possibile ma è consigliabile prevenire l'insorgenza della malattia varicosa rigenerando il circolo perforante meiopragico con l'aiuto della transilluminazione che riesce ad evidenziare i vasi dilatati non visibili ad occhio nudo. Non è conveniente per motivi emodinamici trattare contemporaneamente i due arti. E' preferibile completare un arto e, successivamente, trattare il contro laterale. La trans illuminazione è in grado di far vedere i vasi ectasici ancora non visibili ad occhio nudo ma di futura insorgenza.

La prevenzione della patologia venosa degli arti inferiori nei soggetti predisposti è uno degli obiettivi della T.R.A.P., anche perché consente di prevenire le ulcere cutanee che spesso sono dovute a gravi insufficienze valvolari che, a lungo andare, provocano alterazioni del trofismo tissutale.

E'utile l'esame con l'eco color doppler nella T.R.A.P.?

Questo esame in molti casi non aiuta. La sua scarsa utilità deriva dal fatto che, pur essendo in grado di visualizzare le grandi vene, le safene e le perforanti maggiori, il doppler non è in grado di visualizzare le piccole e numerose perforanti che rappresentano, anche volumetricamente, la vera e "nascosta" causa della patologia. E' necessario infine tenere presente che l'insufficienza valvolare delle vene perforanti si manifesta quando la persona corre o cammina, non quando sta ferma. L'eco color doppler vede i vasi di maggiori dimensione che costituiscono la punta dell'iceberg e non la causa principale della patologia che deve essere individuata nelle 100 e più piccole perforanti, non visibili con il doppler. L'esame è comunque utile in tutti i casi complessi, soprattutto nel caso di interventi chirurgici.

Cos'è la scleroterapia?

La scleroterapia è il trattamento delle vene varicose tramite l'iniezione di nel loro interno di piccole quantità di una sostanza chimica che ne causa la distruzione e l'obliterazione. La scleroterapia interviene dunque quasi esclusivamente sull'effetto e non sulla causa della patologia e non è in grado di dare risultati permanenti perché non può agire su tutto il circolo perforante contrastando la meiopragia delle pareti venose. La scleroterapia, inoltre, al contrario della flebo terapia, anche eseguita correttamente, può produrre effetti collaterali (recidive, pigmentazioni, matting, edema, dolore, etc).

"La scleroterapia è il trattamento delle vene varicose tramite l'iniezione di nel loro interno di piccole quantità di una sostanza chimica che ne causa la distruzione e l'obliterazione."

Laser o radiofrequenza per chiudere le vene?

La medicina in generale è rivolta a ricercare interventi sempre più efficaci e meno aggressivi. Anche la flebologia necessita dunque un approccio meno aggressivo e più rispettoso dell'anatomia funzionale del circolo venoso. Il laser e la radiofrequenza sono metodiche obliterative aggressive e dovrebbero essere utilizzate comunque dopo la T.R.A.P.

Perché sono importanti le calze elastiche dopo la T.R.A.P.?

La rigenerazione del circolo è aiutata dalle calze elastiche, che dovranno essere indossate durante la flebo terapia rigenerativa e per alcune settimane dopo la fine del trattamento.

A quale età si può iniziare la fleboterapia?

Chi ha una predisposizione all'insufficienza venosa è preferibile che si sottoponga al trattamento prima possibile per prevenire l'insorgenza delle vene varicose.

Si può utilizzare la fleboterapia anche per trattare vene in altre parti del corpo?

Sì. E' possibile trattare anche le vene delle mani procurando un effetto di ringiovanimento. Spesso infatti sono le mani a tradire l'età di una persona.

*Chirurgo Plastico Estetico,
Presidente Associazione Europea di Chirurgia Estetica

